


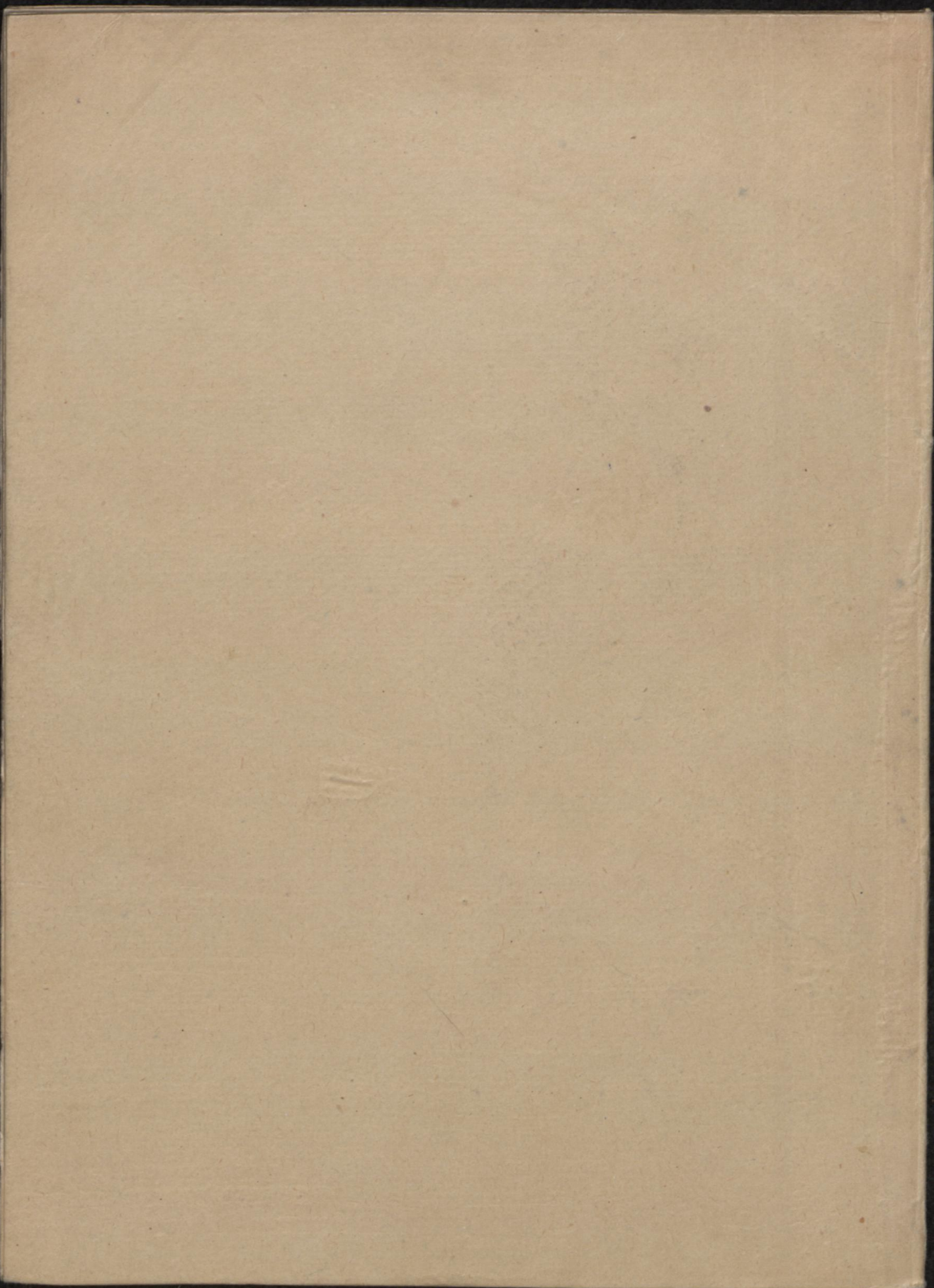
B. R. 181, 12







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 181.12



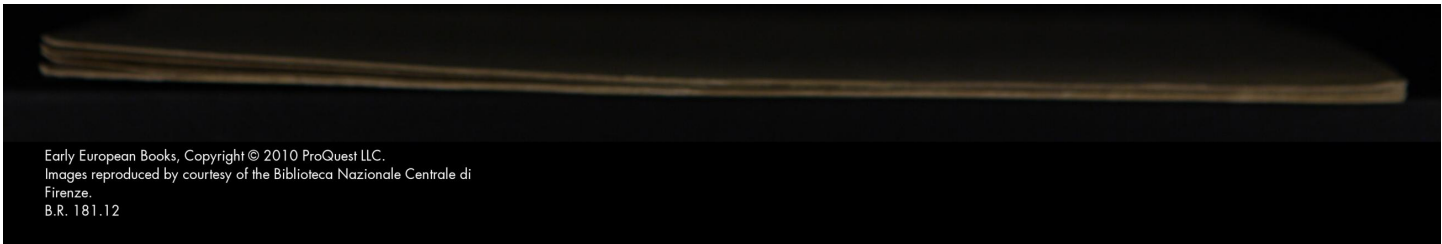




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 181.12



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 181.12



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 181.12











c  
 g  
 e  
 d  
 c  
 In  
 e  
 c  
 l  
 &  
 d  
 in  
 l  
 Pr  
 cl  
 &  
 e  
 d  
 &  
 f  
 d  
 La  
 fa  
 &  
 cf  
 &  
 d  
 fa  
 p



**F**ermaglio pretioso delle donne. Più alto non si può pensar ne dire



che la sia madre dello Dio uerace  
a quella il uero Dio uolse obedire  
quando incarnò di lei p nostra pace  
in ep̃sa uenne Dio per souenire  
a lhuō sommerso & farlo poi capace  
per la sua gratia di beatitudine  
mouendo q̃llo al ciel cō rectitudine

**A** Laude & gloria del signor eterno  
qual e/ delluniuerso creatore  
& q̃l col giusto & recto suo gouerno  
cōserua & regge come buon rectore  
q̃to col m̃io intellecto ben discerno  
destrugger uoglio ū falso & g̃ue erro  
di chi dispreza el sexo femminile (re  
come fallace uitioso & uile

In uersi un tractatel decto il sonaglio  
e/ scripto cōtra q̃l uituperoso (glio  
ch dōne honeste ha messo i gr̃a traua  
lauctor delqual mostra esser uitioso  
& po produr uoglio ū bel fermaglio  
di gemme ornato & tucto pretioso  
in honor di tal sexo & refrigerio  
leuando quel da tanto uituperio

Propor uo prima tal thesoro bello  
ch delle dōne mostra gran modestia  
& poi uo disputar contra di quello  
elqual ha dato lor tanta molestia  
discernerassi loro dallor pello  
& che parlato ha q̃l come una bestia  
faro dunque principio col dir mio  
dalla excellēte & gr̃a madre di Dio

La degna genitrice del signore  
femmina fu sopra dellaltre electa  
& sublimata fu a tanto honore  
che dogni creatura e/ più perfectā  
& come madre del suo creatore  
dal sōmo & magno dio fu benedicta  
fatta del mondo Regina suprema  
per cōuten che ciaschun q̃lla tema

Questa femmina sancta & spetiosa  
dellabbondante gratia fu ripiena  
del uero dio madre figliuola & sposa  
sua cōscientia sempre hebbe serena  
ogni uera bonta in lei si posa  
ch Christo parturi senza altra pena  
uerGINE sancta degna di memoria  
appresso a Dio riceue excelsa gloria

Era i sua uita piena di sciētia (berto  
come descriue & pone il magno Al/  
& non e/ acto alchun di sapientia  
che allo intender suo non fussi certo  
in uerso glialtri usaua gran clemētia  
per il gr̃a dono allei da Dio offerto  
a ciaschun fu exemplo & uera norma  
della uirtu mostrādo a noi sua sōma

Senza peccato immacolata & sancta  
fu decorata di uera humilta  
& come germinante & ferul pianta  
produx fructo di gran charita  
& in lei riluceua uirtu tanta  
che fu chiara fontana di bonta  
simile al mondo mai si uidde tale  
che allei si potessi far equale

Sopra dogni prodocta creatura  
fu la sua degnita molto eccellente  
di corpo casto & della mente pura  
danimo forte & d'ingegno prudente  
& in ogni uirtu sempre sicura  
si mantenne & seruo perfectamente  
& sopra tuoti gli angeli exaltata  
nella celeste gloria e/ collocata

a



Senza l'aiuto di tanta Regina  
nessun riceuer puo celesti honori  
allei concesso e/ da uirtu diuina  
esser madre aduocata a peccatori  
& pero chi allei eol cor finchina  
resta mōdo & purgato dagli errori  
in lei si truoua ogni misericordia  
essendo quella madre di concordia

Con la tua mente considera & pensa  
quanto sia il feminil sexo exaltato  
a tanta gloria sublime & immensa  
dal uerbo eterno per noi incarnato  
la uirtu di Maria si uede extensa  
a ciascheduna donna in ogni stato  
p q̄sto elmagno Dio ci mostra & i se  
q̄to ha uoluto far ladōna degna(gna

Volta tuo ingegno alla creatione  
di prima nostra madr Eua chiamata  
& pensa ben che non senza cagione  
della costa di Adam fusti formata  
& di questo ne fu propria cagione  
che per sua cōpagnia a lhuō fu data  
accioche fusti a quel collaterale  
& non come sua serua naturale

Quādo il signor del pie lhauessi facta  
forse che serua si potrebbe dire  
ma poi ch̄ del costato q̄lla ha tracta  
chiamarla serua nessū debba ardire  
al gouerno di casa e/ prōpta & apta  
& sua destrezza non si potre dire  
lo ifermo sēza dōna piagne & geme  
pero uuol Salomon ch̄stieno i sieme

Della generation principio actiuo  
e/ lhuom che nō e/ facto solitario  
per suo aiuto principio passiuo  
e/ poi la donna se nel dir non uario  
& luno & laltro come ben descriuio  
alla generation e/ necessario  
pero quel che natura non excede  
di padre & madre sol nasce & pcede

Per tanto ordino Dio el matrimonio  
quale e/ legame fra donna & marito  
& come Moyse da testimonio  
nel paradiso fu instituito  
& doppo la uictoria del demonio  
fu interamente el suo acto fornito  
& per sententia de diuin consigli  
con lhuom ladōna multiplica e figli

Chi dāna il matrimonio e/ cōdēnato  
da Christo come heretico peruerso  
& dimostra al signor esser ingrato  
del beneficio dato alluniuerso  
pero che questo tal non farie nato  
se il sancto matrimon fussi disperso  
pero uuol Christo che sia sacramēto  
accio di quel nessuno habbi spauēto

Maria con san Ioseph fu in q̄sto stato  
del s̄cto matrimō da dio cōstructo  
& benche quel non fussi consumato  
in copula carnal a produr fructo  
col motuo consenso roborato  
coniugio uero fu mai non destructo  
& non ui essendo lacto coniugale  
Maria non perse suo fior uirginale

Ciaschun si puo per tal modo saluare  
pur che serui Ediuin comandamēti  
ma bene e/ uer ch̄ glie nellalto mare  
subiecto a gran procelle & forti uēti  
di tal perigli chi uuole scampare  
bisogna che raffreni el sentimenti  
& sottoponga el senso alla ragione  
sequēdo opere degne s̄cte & buone

Ricerca tucto il uecchio testamento  
& trouerrai molte donne passate  
esser condocte a uero saluamento  
che in tale stato si son conseruate  
el nome lor gia non si truoua spento  
ma son nella scriptura nominate  
per le uirtu che nellor cuor regnaua  
rimosse dalla uita iniqua & pra



Vedi Sarra di Abram pudica sposa  
nel uero matrimon tuata cōpuncta  
uedi Rebecha grata & spetiosa  
quando dinanzi ad Isaac fu giunta  
uedi Lia & Rachel mirabil cosa  
luna & l'altra a Iacob esser cōgiunta  
uedi lancille tuete quante honeste  
uiuer in matrimon in canti & feste

Di tor ptu dōne hebbe Iacob dispēsa  
benche una sola sia conueniente  
chi questo con sua mēte ben ripensa  
uede esser facto sol per crescer gente  
pero che la bonta di Dio immensa  
la legge dar uoleua prestamente  
al popol da tali padri generato  
come promesso haueua & ordinato

Confidera Iudith liberatrice ( ne  
del popol suo cōtra il grāde Holofer  
contrēpla ancor ladōna Hester felice  
che fra laltre donzelle si discerne  
ad esser magna & grande impatrice  
accioche sien difese & ben gouerne  
per mezo di tal donna le sue gente  
co prieghi & col cōsiglio suo prudēte

Pensa ad Abigail con tueto il cuore  
& uolta a qlla gli ochi del tuo uolto  
& uedrai come leua dal furore  
el Re Dauid cōtra Nabal suo stolto  
che morto q̄l dangustia & di dolore  
el primo matrimon leuato & tolto  
assumpra fu al uero sponfalitio  
del re Dauid fuggēdo colpa & uitio

Di Samuel quella madre scta Anna  
degnā di laude & commendatione  
da Dio impetro come celeste māna  
tanto figliuol faccendo oratione  
& degna di honor grāde ancor Susā  
se resistentia alla tentatione ( na  
qual prima uolse la morte patire  
che uoler al peccato acconsentire

<sup>109</sup> 134  
Sarebbe lungo a contar quelle tuete  
che poste son nel testamento uechio  
q̄ste sole hor mi basta hauer pducte  
che di uirtu state son chiaro spechio  
& parmi uostre mēte hauer cōducte  
ch hāno porto al nostro dir lorechio  
cōsideri ciaschuno hor se glie lecito  
uiuer ī matrimon prōpto & sollecito

Virginita seruare e buon consiglio  
& molto me ch stare ī matrimonio  
ma guardi ben di non fare scōpiglio  
quel che alla castita non e idonio  
po che cō lo acuto & aspro artiglio  
e preso dal sagace & grā demonio  
pero dice san Paul che fa bene  
quello a tor donna ch nō sicontiene

Ma se di castita lhuomo e ornato  
& uede poter quella mantenere  
a star uergine & mondo in tale stato  
fa molto ben come si puo uedere  
& tal fara di gran premio dotato  
quando gli sia concesso possedere  
eluero Dio nella beata gloria  
hauendo hauuta singular uictoria

Pochi si truouon hauer si gran dono  
& non a molti questo Dio concede  
tal uiuer e perfectō & molto buono  
& ciaschun altro trapassa & excede  
molte piu dōne ī questo grado sono  
come per tueto si conosce & uede  
per tal uirtu uirginal pretiosa  
la donna e facta del signore sposa

Se noi cerchian nel testamēto nuouo  
uedren le donne di scientia ornate  
& di uirginita come ben truouo  
& di martyrio essere incoronate  
di sanctita pfecta quelle approuo  
sendo in si alto grado sublimare  
pero uedren sol delle piu famose  
le lor uirtu probate & gloriose



Contempla la bonta di Chaterina  
& la sua eccellente & gran scientia  
qual disputando con uirtu diuina  
confuse la mondana sapientia  
al dexto suo ciascu doctor finchina  
& non puo fare a quella resistentia  
uedute sue parole ferme & certe  
alla fede ciaschun poi si conuerte

Vedi la sapientia di Lucia  
che riluceua nel suo uolto lieto  
di castita mostro la uera uia  
che nō si puo sforzar nel suo secreto  
& sua sententia sancta iusta & pia  
e registrata nel sacro decreto  
chel corpo non puo esser inquinato  
se lamete il consenso nō gli ha dato

Se uiolentia mi fara tiranno  
dixe Lucia da quel sendo temptata  
corone raddoppiate mi saranno  
quādo da Dio faro in ciel premiata  
& nō mi fara pena alcuna & danno  
per esser cosi stata uiolata  
perche consiste il uizio nella mente  
quādo al piacer con uolupta cōsente

Vedrai Cecilia ancor di cuore acceso  
dolcemente cōdur con la suo mano  
a penitentia chi ha Dio offeso  
& baptizar Tiburtio & Valeriano  
al proximo damor suo cuore exteso  
di fructo sancto non rimase uano  
& con grillande di rose & di fiori  
conduxe gl'huomini a celesti chori

Agnesa monda come puro agnello  
sposa di Christo rifiuto e presenti  
che gli furon mandati sol da quello  
chandar doueua agli eterni tormēti  
da Christo riceuuto hauia lanello  
dorata ancor di maggior ornamēti  
pero sprezo tucti e piacer terreni  
per hauer poi da Dio celesti beni

Agata di uirtu costante & forte  
confuse con suo dexti Quintiano  
& benche la spectassi da quel morte  
mai nō si mosse dal uiuer christiano  
condotta fu alla celeste corte  
martirizata dal crudel pagano  
che le māmelle gli taglio del pecto  
& lei prese le pene per dilecto

Guarda ben Apollonia star constāte  
ne grā martyrii & ne crudi tormēti  
sempre il suo cor drento era iubilate  
benche di fuor patissi grandi stenti  
tutta percossa dal capo alle piante  
tracti gli furon dal tiranno edenti  
& non fu mai dal suo Iesu rimossa  
benche con crudelta fussi percossa

Dall'altra parte uedi Margharita  
soggiogare il demonio & il grā dracōe  
che con fallace quella al male inuita  
ma lei poco stimo sue temptatione  
& nō fu mai dal suo signor partita  
ma sotto esuo pie la uersario pone  
stratiādo tātto el diauol nero & tinto  
che eschiamo da qlla altucto uinto

Orsola con sua grata compagnia  
delle sue pure & sancte uerginelle  
andar uedrai con molta baronia  
si come relucēte & chiare stelle  
& cāminar per lunga & aspra uia  
come innocente & iuste pecorelle  
& poi per Christo esser martirizate  
in cielo undici mila coronate

Vegho uenir sancta Emerentiana  
che fu compagna di Agnesa beata  
essendo chatecumina & pagana  
per confessar Iesu fu lapidata  
& benche nō paressi allor christiana  
fu pero nel suo sangue baptizzata  
di sua salute gia dubia non resta  
la sancta chiesa che fa di lei festa



Dināzi alli ochi mia ueggo scolastica  
 chara sorella di san Benedecto  
 con sanctita stare in uita monastica  
 con gran piacere & cō sōmo dilecto  
 uegho ch̄ q̄lla ruma & bē mastica  
 efecreti diuini con grande affecto  
 & ilparlar di Dio tanto gli gioua  
 che p̄q̄sto impetro da Dio la pioua

Che direi io di Maria Magdalena  
 che pianse esuo peccati a pie di xpo  
 & de sua occhi una fontana piena  
 fece lauando esancti pie di Christo  
 & tanta fu sua mente poi serena  
 che in grā dilecto staua a pie di xpo  
 & ascoltaua sua sancta doctrina  
 pensando a precedente sua ruina

Et Marta sua sorella ancor feruente  
 i dar ricepto a xpo i suo habitacolo  
 prompta nel suo seruire & diligente  
 era pel riceuto gran miracolo  
 & benche si turbassi la sua mente  
 negli acti exteriori i q̄lch̄ obstacolo  
 non pero perse elfructo di sue opre  
 perche la charita ogni mal cuopre

Barbara Dorotea & Domitilla  
 Costanza Theodora & Eufrosina  
 & di san Pier la figlia Petronilla  
 Potentiana Praxede & Sabina  
 Marcella ch̄ di Marta fu ancilla  
 Guglielma & la sanese Chaterina  
 Christina con Iuliana & altre dōne  
 state son di uirtu ferme colonne

Potrei ancor delle donne Romane  
 le lor uirtu narrar come scintille  
 ma io le uo lasciar sendo pagane  
 che delle nostre appena sono ancille  
 altucto ancor nō giudico esser uane  
 quelle che domandate son Sibille  
 le q̄l del nostro christo hāno p̄decto  
 quel che poi se ueduto per effecto

Prima mi manchere la carta elfoglio  
 che io potessi in tucto raccontare  
 le laude dimolte altre ma nō uoglio  
 pdur piu oltre el mio rozo parlare  
 nel mio pceder brieue esser io foglio  
 per non uoler chi legge attediare  
 per q̄l che e/ decto si puo ben uedere  
 quanto le laude lor son certe & uere

Hor cibisogna piu oltre procedere  
 a ributtare in terra il falso errore  
 di q̄l che ha uoluto troppo excedere  
 nel suo parlar mordace con furore  
 elqual singegna di uoler far credere  
 che sue parole sien di gran ualore  
 contra donne parlando a passione  
 ponendo quelle in gran confusione

Come bestie costui le donne tratta  
 ponēdo a q̄lle el suo sonaglio a collo  
 & ogni dōna chiama stolta & macta  
 & a dir mal di lor non e/ satollo  
 ma lopera da se composta & facta  
 al mio parer gli da un gran tracollo  
 che se ben sue parole io ho raccolte  
 uegho che le son uane false & stolte

Appone a quelle ogni prauo difecto  
 o sia di colpa: o uer sia naturale  
 & par chabbi piacer & gran dilecto  
 a dir per ogni uerso di lor male  
 q̄do col mio parlar lharo cōstrecto  
 uedraffi chel dir suo niente uale  
 pche ha parlato mal senza prudētia  
 come ignorate & senza intelligētia

Ogni difecto che in donna si truoua  
 molto maggior si uede esser nel hūo  
 di questo sene uede chiara pruoua  
 in Adam che di uitio non fu domo  
 & scusa nō gli uale & non gli gioua  
 ch̄ dōna gli porgeffi el mortal pomo  
 pero che pecco lhuo con piu sciētia  
 & non fece al peccato resistentia



Come descriue el grā uaso sã Pauolo  
che del peccar narra la storia tuãta  
la donna persuasa dal gran diauolo  
fu nel p̃uaricar da q̃l seducta (auolo  
ma il primo huõ ch̃ di noi e/ lultimo  
non fu seducto: ma per lui destructa  
fu sua progenie & facta poi mortale  
concepta & nata in colpa originale

Se per se non haueffi Adam peccato  
nõ si spargeua q̃sta macchia infecta  
In ciaschedun che di femina e/ nato  
& tal progenie sarie benedecta  
ma sendo lui el primo capo stato  
natura humana peccãdo ha ostrecta  
ad esser sottoposta a tanto uitio  
che la fa degna di eterno supplitio

La causa dunq̃ prima & principale  
che tal miseria in noi e/ introducta  
fu del primo huõ el peccar actuale  
che ha nostra natura gia corropta  
& e/ cagion dogni grã pena & male  
& dogni anxietã percossa & ropta  
che sopportian nella presente uita  
infin che poi di qua faccian partita

Se noi parlian de uitii singolari  
delluno & laltro p̃ q̃lche male acto  
dico che posto gli acti amẽdue pari  
maggior si uede q̃l ch̃ lhuõ ha facto  
& accio questo molto bene impari  
io telo uo mostrar ad ogni pacto  
ma starai cõ lo orecchio bene attẽto  
se uoi restar del mio parlar cõtẽto

Tãto e/ maggior ogni uitio & peccato  
quãto e/ maggior colui ch̃ fa lerrore  
che sendo di maggior uirtu dotato  
dal magno Dio & uero creatore  
tanto piu a far bene e/ obligato  
pero peccãdo e/ maggior peccatore  
adunq̃ lhuõ che e/ di maggior uirtu  
peccando: della donna pecca piu

La donna nel peccare ha q̃lche scusa  
perche nõ ha sì chiaro lo intellecto  
& pero il gran signor perdonar usa  
alla donna che fa qualche difecto  
peccar cõ piu sciẽtia lhuomo accusa  
pero che tal peccar e/ piu scorretto  
& pero fa piu: contro a conscientia  
q̃do lhuõ pecca hauẽdo piu scientia

Per un peccato che la donna facci  
lhuõ con maggior malitia nefa cẽto  
ch̃ per diuersi modi ha molti ipacci  
che gli dãno alben fare impedimẽto  
& spesso e/ preso con diuersi lacci  
come si uede in lungo experimento  
& dal male indurata la sua mente  
con piu difficulta poi sene pente

Se noi parlian dello esser naturale  
uero e/ che lhuõ al q̃to e/ piu pfecto  
ma questo alla salute poco uale  
q̃do in q̃l poi si truoua piu difecto  
molto piu piace a Dio uita morale  
ch̃ la uirtu fa lhuomo a Dio accepto  
& pero quel si dice esser piu degno  
che sia maggior su nel celeste regno

La chiesã nello officio & oratione  
ilsexo femminil chiama deuoto  
& questo fa non senza gran cagione  
come descriue sã Thõmaso & Scoto  
ancor il sapiente Salomone  
ne suo prouerbii celha facto noto  
pche la donna e/ prompta alla uirtu  
& e/ questo: & fara: & sempre fu

Odi el parlar del magno ecclesiastico  
non ti partir dalla donna sensata  
pero che tu saresti un grã fantastico  
a lasciar quella di uirtu ornata  
q̃do lesue parole molto bẽ mastico  
lauerita conoscho ha dichiarata  
piu dolce & piu suaue nõ e/ il mele  
quanto una donna sensata & fedele



Chi ha philosophia uechia & antica  
& cercha de philosophi elor decti  
ascolti ben quel che Socrate dica  
a que che son di lor donne sospetti  
non ha bisogno la donna pudica  
di guardia ne custodia i luoghi stretti  
però che la uirtu di pudicitia (ti  
qlla cōserua & regge in grā mōditia

Nella Economica Aristol dice  
che sella dōna ha il suo marito casto  
sara quella fedel casta & felice  
posta da parte ogni grā pōpa & fasto  
se uuol fuar suo honō gia nōgli lice  
ch dafua parte elmatrimō sia guasto  
però puo suo marito star sicuro  
che seruar castita non gli fia duro

La madre a suo figliuoli e/ piu amica  
che nō e/ il padre ascolta la ragione  
però che in quelli dura piu fatica  
come nella Ethica Aristotil pone  
& lamicitia sua e/ piu antica  
& contra se non fa deceptiōe  
però che la e/ piu certa di sua prole  
p tanto a suo figli maggior bē uole

Et però con maggior sollecitudine  
esuo figliuoli gouerna & ben nutrica  
& questo fa cō tanta promptitudine  
che piu sollecita e/ che la formica  
non ha nelloperar amaritudine  
& di star otiosa e/ inimica  
& tucto questo dallo amor procede  
che porta uerso ilfiglio suo herede

Senza la donna una casa e/ disfacta  
& non si puo in suo esser mantenere  
qlla esuo figli col suo pecto allacta  
& ne bisogni gli uuel prouedere  
in ogni opera sua e/ tucta adapta  
come si puo conoscer & uedere  
allauorar di mano e/ prōpta & destra  
& la famiglia ancor bene amaeltra

136  
La dōna e/ prōpta alla misericordia  
molto inclinata alla compassiōe  
e/ amatrice di pace & concordia  
& seguita lo instincto di ragione  
& però gli dispiace la discordia  
che dogni mal si uede esser cagione  
uolentier sta nella sua casa inchiusa  
come quella che pace seguir usa

Con queste mie ragione uniuersale  
lauctor di parte ad vsa mādō a terra  
non bisogna ragione spetiale  
parte p parte adimostar ch gli erra  
però che nel suo dire e/ si bestiale  
che per se stesso la bocca si ferra  
& ha parlato sue parole in uento  
perche nō ha di suo dir fondamēto

Chi spreza lesser duna creatura  
alsuo buon creator fa dishonore  
costui di donne scriue tal bructura  
che fa uergogna allalto creatore  
però nō si uuel legger sua scriptura  
ma ch sia scripta hauerne grā dolore  
& chi trouassi quella in qualch loco  
nanzi la legghi ponghila insul fuoco

Meritamente tal opra condanno  
alsuoco ardente come si conuiene  
però che a chi la legge fa gran dāno  
pel uituperio che uisi contiene  
i qlla ancor si truoua ū grāde igāno  
qual nel peccato le donne mantiene  
che tal praua scriptura di mal p̄gna  
molte occulte malitie a qle insegna

Sara punito con gran pena & doglia  
da dio q̄l ch tal opra ha posto i uers  
se gia del mal passato non si spoglia  
& sieno esuo pensieri a Dio cōuersi  
pghiamo Dio ch q̄l cōuertir uoghia  
accio si penta de sua error peruersi  
& riconoscha ben la sua nequitia  
& muti in buona uita sua malitia



Altre parole piu non uoglio spẽdere  
a uoler tanto grãde error confõdere  
po che ciaschedũ puo bẽ cõprẽdere  
che aldir nostro nõ si puo rispõdere  
debbon ledõne al signor grãtia rẽdere  
che tracte son di tãto graue põdere  
& se uogliono in cielo esser beate  
del diuin don siẽ conoscẽte & grate

F I N I S .

**C** Primo Sonecto di correctiõ frater

Quel che cõmecte el publico peccato  
dinanzi a tuõti conuien sia ripreso  
poche hauendo el bẽ comune offeso  
ueder debbe ciascũ che gli ha errato

A corregger lerrante e obligato

quel che di charita si truoua acceso  
che del corregger tanto graue peso  
per suo difetto Dio ci ha comãdato

Nõ si de gia turbar q̃l che e correcto  
del mal cõmesso da chi li uuol bene  
sol per mondar il suo prauo difetto

Ma per uscir di graue colpe & pene  
riceua tal rimedio con dilecto  
quando e ripreso come si conuiene

Beato chi ritiene  
tal medicina nel piagato core  
che purgato sara di suo errore

Riceueranne honore  
ap̃sso a Dio & glhuomini del mōdo  
& uiuera col cuor lieto & giocōdo

Pero che dal profondo  
inferno tracto : sara facto degno  
salir con festa nel celeste regno

Secõdo sonecto di correctiõ fraterna.

**C** El mal contagioso & pestilente  
si debbe con presteza leuar uia  
accioche tal infecta malactia

non si diffunda & sparga fra la gẽte  
Pero ciascũ sia prompto & diligente  
a spegner per amore & cortesia

tanto gran male & rimedio gli dia

per la salute di ciascun uiuente  
Questo mi iduxe a sbatterẽ uno erroẽ  
contra le donne / diffuso fra molti  
del qual si dice Siluio esser auctore  
E deõti suo che stati son raccholti  
ho mostro non hauer alchun ualore  
& cõ ragion gli ho uia leuati & tolti  
saren tenuti stolti

que che uolessin tale error difendere  
cercãdo contra se la fiãma accẽdere  
uoglin si hormai arrẽdere  
& dare honor al sexo femminile  
come conuien allanimo uirile  
che ogni cuor gentile  
secondo che richiede la clementia  
a ciaschun rende honor & reuerẽtia

.iii. Sonecto di correption fraterna.

**C** Vedo il clemẽte & buõ sãmaritano  
che da Hierusalem cipta discende  
& uerso Hierico suo cãmin prende  
non esser suo andare stato uano

Al piagato & percosso: di suo mano  
porgendo aiuto suo bonta extende  
& sua pecunia doppia i q̃llo expẽde  
accio di graue infermo torni sano

El uin mordace col suaue unguento  
pon sopra delle piaghe sue mortale  
trahendo quel di lucto & di lamẽto

Così ancora io tengo un modo tale  
a far tornar alchuno in sentimento  
che si uedeua gia capitar male

del baratro infernale

prima lo tragho cõ dir aspro & g̃ue  
dipoi soggiungo una uoce suaue

Et sue nequitie prauẽ  
leuo: purgando quel da tanto uitio  
accio nõ uadi allo eterno supplitio

di sua salute inditio  
ne puo hauer se dal mal si conuerte  
& sue malitie sien da Dio coperte.

F I N I S .

Istãpato ad istãtia di. M. F. Bẽuenuto











